

Spett.le
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V - Procedure di valutazione VIA e VAS

OGGETTO **Presentazione osservazione.**

Progetto: Progetto "SMALL SCALE LNG PLANT Colle Santo Gas Field" - concessione per la coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi in terraferma denominata 'Colle Santo'

Procedura: Valutazione Impatto Ambientale (PNIEC-PNRR)

Codice Procedura: 10960

Il/La Sottoscritto/a **Eduardo DEL PESCHIO** presenta, ai sensi del D.Lgs.152/2006, la seguente osservazione per la procedura di **Valutazione Impatto Ambientale (PNIEC-PNRR)** relativa al Progetto in oggetto.

Informazioni generali sui contenuti dell'osservazione

- Aspetti di carattere generale
- Caratteristiche del progetto
- Aspetti programmatici e pianificatori
- Aspetti ambientali

Aspetti ambientali oggetto delle osservazioni

- Suolo
- Territorio
- Popolazione
- Paesaggio, beni culturali
- Rischi naturali e antropici
- Monitoraggio ambientale

Osservazione

Documentazione mancante e incompleta. Stima impatti in fase di esercizio elaborata su documenti mancanti. Schede di sicurezza in inglese con normativa di stati esteri. Gli innumerevoli cambi di denominazione sociale del proponente . Inesistente gestione del rischio ambientale correlato. L'omissione dell'unica alternativa valida :la zero =Diga di Bomba. Sismicità elevata dell'area impianto,presenza pericolosità da scarpata e rischio frana elevato.Inadempienze riferimento parere 601 del14-11-22

Il Sottoscritto dichiara di essere consapevole che le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni e autorizzazioni ambientali VAS-VIA-AIA del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

Elenco Allegati

Allegato - Dati Personali	OSS_1057_VIA_DATI_PERS_20240326.pdf
Allegato 1 - osservazioni Eduardo Del Peschio	OSS_1057_VIA_ALL1_20240326.pdf

Data 26/03/2024

Eduardo DEL PESCHIO

OSSERVAZIONI al Progetto "SMALL SCALE LNG PLANT Colle Santo Gas Field" - concessione per la coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi in terraferma denominata 'Colle Santo' (Codice procedura VIA PNIEC PNRR :10960)

1. DOCUMENTAZIONE MANCANTE e APPENDICI INCOMPLETE
2. STIMA IMPATTI IN FASE DI ESERCIZIO ELABORATI SU BASE DI DOCUMENTI MANCANTI E IN MANIERA SOGGETTIVA
3. SCHEDE DI SICUREZZA IN LINGUA INGLESE ...DA ADOTTARE IN QUALE STATO ?
4. GESTIONE DEI RIFIUTI CHIMICI , MANCANZA CLASSIFICAZIONE e INESISTENTI AREE DI STOCCAGGIO RIFIUTI
5. DESCRIZIONE DEL PROPONENTE , I CAMBI DI DENOMINAZIONE, DISMISSIONE E RIPRISTINO AMBIENTALE e INESISTENTE GESTIONE DEL RISCHIO AMBIENTALE CORRELATO, OMISSIONE DEI RICAVI NEL QUADRO ECONOMICO
6. INADEMPIENZE IN MERITO ALLE OSSERVAZIONI E PRESCRIZIONI RIPORTATE NEL PARERE 601 DEL 14/11/2022 RIFERITE AL PROGETTO DI CODESTO SIA
7. LA VALIDA ALTERNATIVA : LA ZERO!
8. I TRATTI SALIENTI DELL' AREA IMPIANTO : SISMICITA' ALTA , PERICOLOSITA' DA SCARPATA , RISCHIO FRANA ELEVATO , AREA DI TUTELA
9. STOCCAGGIO GNL
10. PNRR PNIEC

1. DOCUMENTAZIONE MANCANTE e APPENDICI INCOMPLETE

Nella DOCUMENTAZIONE PRESENTATA PER LA PARTECIPAZIONE DEL PUBBLICO abbiamo la lista dei Documenti procedura di Valutazione Impatto Ambientale(Pniec-Pnrr) ,per ciascuno di questi vengono riportati TITOLO – SEZIONE - CODICE ELABORATO – DATA – SCALA- DIMENSIONE .

Eccezion fatta per “L’avviso al Pubblico del 26-02-2024” per tutti gli altri documenti viene riportata la DATA del 24- 01-2024.

TITOLO	CODICE ELABORATO	DATA	ALLEGATO
Relazione geologica e geomorfologica Appendice D del SIA	VIA-3-ID42	24/01/2024	MANCANTE*
Indagini geofisiche e geoelettriche Appendice F	VIA-3-ID45	24/01/2024	MANCANTE*
Modello idrogeologico Appendice G	VIA-3-ID46	24/01/2024	MANCANTE*
Appendice H parte 2A del SIA considerazioni relative alla predisposizione del modello dinamico	VIA-3-ID48	24/01/2024	MANCANTE*
Appendice H parte 2B del SIA considerazioni relative alla predisposizione del modello dinamico	VIA-3-ID49	24/01/2024	MANCANTE*
Appendice I parte 1 del SIA considerazioni sul modello geomeccanico	VIA-3-ID50	24/01/2024	MANCANTE*

MANCANTE* : O meglio gli allegati ci sono , aprendoli si trova la seguente dicitura ***LA PRESENTE APPENDICE SARA' CONSEGNATA NEL MESE DI MARZO 2024**. Ci si chiede è sufficiente questa frase per annoverare un'appendice di fatto non disponibile tra i documenti del SIA datati al 24-01-2024?

Altresì si considerano incomplete altre due appendici con codice elaborato VIA-3-ID47 e VIA-3-ID51 che sebbene provviste di allegati in realtà sono un elenco di buone intenzioni (modello statico, modello geomeccanico) proiettate in un futuro non definito e pertanto di fatto ad oggi non disponibili . In dettaglio :

Nell' Appendice H parte 1 del SIA “Relazione relativa alla predisposizione del modello statico” con codice elaborato VIA-3-ID47 il proponente dichiara l'intento di sviluppare un modello dinamico , l' intento di raccogliere dati e a pag. 7 punto 3 “STEP SUCCESSIVI” arriva al punto conclusivo dichiarando che “ i risultati del modello dinamico (ad oggi mancanti) verranno poi utilizzati per la costruzione del modello

geomeccanico (ad oggi **mancante**) con conseguente stima della subsidenza e analisi di stabilità delle faglie (stima ad oggi **mancante**)”.

Nell'Appendice I parte 2 del SIA “Relazione relativa alla predisposizione del modello geomeccanico” con codice elaborato VIA-3-ID51 a pag. 3 il proponente asserisce che “ il modello geomeccanico (ad oggi **mancante**) dovrebbe simulare come la produzione di idrocarburi possa impattare :

- In superficie in termini di subsidenza ,con le relative implicazioni in particolare per la diga di Bomba ed i corpi di frana
- Sulla stabilità delle faglie che bordano il giacimento”

Per altro è la stessa Sottocommissione VIA nel parere 601 a fare esplicita richiesta per quanto sopra e di fatto ad oggi non vi è risposta su come lo sfruttamento del giacimento possa impattare la stabilità della diga e di tutto il territorio interessato e né viene pronosticata alcuna data per il completamento del modello geomeccanico .

A pag. 2 dell'allegato n°7 “CONCLUSIONI SIA” con codice elaborato VIA-3-ID7 viene fatto esplicito riferimento al “ Piano per l'Assetto Idrogeologico della Regione Abruzzo” :

- L'area impianto, l'area di cantiere e le strade di accesso ricadono in area a pericolosità P2 – pericolosità elevata
- L'area impianto è attraversata da un'area PS Pericolosità da scarpata

La proponente dichiara che “per tali interferenze è prevista la presentazione di uno Studio di compatibilità idrogeologica”. Risulta evidente che la documentazione depositata ha gravi carenze soprattutto in considerazione del fatto che l'impianto è progettato su una scarpata e in un contesto territoriale già fragile ,interessato da dissesti idrogeologici e da movimenti franosi visibili ad occhio nudo. In più il pubblico è chiamato a produrre osservazioni su documenti del tutto mancanti e su un SIA ufficialmente incompleto . In assenza di tale documentazione diviene censurabile la consultazione pubblica per il procedimento di V.I.A., nel quale si sottopone ad esame e consultazione una documentazione intenzionalmente difettosa, evitando quindi il contraddittorio su punti fondamentali del progetto.

2. STIMA IMPATTI IN FASE DI ESERCIZIO ELABORATI SU BASE DI DOCUMENTI MANCANTI E IN MANIERA SOGGETTIVA.

Da pag. 7 a pag. 9 dell'allegato n°7 “CONCLUSIONI SIA” codice elaborato VIA-3-ID7 si propone una tabella di riepilogo degli impatti in fase di esercizio sulle acque, la biodiversità, la salute umana ecc ..E' interessante notare che a tutte le voci elencate viene assegnato un punteggio pari a “ -1 ” ovvero un giudizio di “ impatto negativo poco significativo” .

Sorprendente è altresì notare che nella stessa tabella a pag. 8 il giudizio rimane invariato anche per le seguenti voci riguardanti gli impatti in fase di esercizio di :

- “variazioni geodinamiche e innesco della subsidenza”= “impatto negativo poco significativo”
- “perturbazione degli equilibri e generazione di sismicità indotta innescata” =“impatto negativo poco significativo”

Considerato che per stessa ammissione della proponente l' impianto ricade in un area di pericolosità elevata, come è possibile formulare una valutazione con giudizio di “ impatto negativo poco significativo”

se gli studi di riferimento mancano del tutto in questo SIA e per stessa ammissione del proponente sono ancora in corso ?

Inoltre tutti gli impatti previsti in fase di esercizio sono classificati dal proponente come “poco significativi” , considerato quanto sopra questa classifica è del tutto soggettiva e non obiettiva, cioè non si fonda su dati realistici addirittura si evidenzia che molti dati sono del tutto mancanti o incompleti per la formulazione del giudizio. Pertanto data la soggettività del modus operandi quello che diventa “poco significativo” per il proponente potrebbe essere considerato invece “molto significativo” da chi il territorio lo vive quotidianamente .

Ad onore del vero in questa lista viene assegnato un unico “impatto positivo”(1) “all’aumento della presenza antropica”. Ma nella realtà dei fatti a cosa corrisponde quest’ impatto positivo ? Abbiamo trovato risposta a pag. 46 dell’appendice con codice elaborato VIA-3-ID5 (PARTE 4 – CONFIGURAZIONE DI PROGETTO E CANTIERIZZAZIONE) : “L’impianto sarà presidiato da personale operativo qualificato durante tutta la vita operativa: saranno presenti 25 persone in 24 ore su tre turni lavorativi di 8 ore”.

Si evidenzia ancora una volta la soggettività del parere espresso in quanto qualora venisse realizzato il progetto comporterebbe direttamente l’aumento antropico di 25 persone all’interno dell’impianto ma indirettamente ci sarebbe un decremento antropico non quantificabile ma di certo superiore rispetto alle 25 unità , decremento dovuto ad esempio ad un calo delle presenze turistiche , ad una penalizzazione delle attività locali basate sulla coltura di prodotti tipici come ad esempio l’olio extra vergine d’oliva o il vino , ai decessi per malattie indotte , la gente costretta ad abbandonare le proprie case per eventi sismici indotti e così via.

3. SCHEDE DI SICUREZZA IN LINGUA INGLESE ...DA ADOTTARE IN QUALE STATO ?

Nell’ appendice “Allegato 1 - Schede Sicurezza Chimici Impianto” con codice elaborato VIA-2-ID6 abbiamo ben 97 pagine in lingua inglese riguardanti le schede di sicurezza dei prodotti ad oggi già noti che verranno usati nell’impianto in fase di attività .

Si ricorda al proponente che in base ad alcune direttive europee le schede di sicurezza devono essere redatte nella lingua madre del paese dove è utilizzato l’agente chimico e gli utilizzatori devono essere informati in merito al contenuto delle schede in modo da renderli coscienti dei rischi e delle procedure di lavoro in sicurezza . Le stesse sono necessarie per mettere in atto le misure di prevenzione e protezione ad oggi del tutto mancanti , come ad esempio le misure di pronto soccorso, misure in caso di fuoriuscita accidentale , manipolazione e stoccaggio, informazioni tossicologiche , corretto uso dei DPI ecc .

Abbiamo alcuni estratti paradossali e ne ripartiamo un esempio estrapolato dalle prime pagine ; a pag. 11 della “SECTION 15 .REGULATORY INFORMATION”:

State regulations(=REGOLAMENTI STATALI)

MASSACHUSETTS : none of the components are listed

NEW YORK: none of the components are listed

NEW JERSEY: none of the components are listed

PENNSYLVANIA: none of the components are listed

CALIFORNIA Prop.65 Warning this product can expose you to Strong inorganic acid mists containing sulfuric

Which is known to the State of California to cause Cancer. For more information go to www.P65Warnings.ca.gov.

Tra gli Stati menzionati manca l'Italia, in questo caso un cittadino abruzzese, di nazionalità italiana, rientra nel regolamento dello stato della California o di New York? Ipotizzando di essere cittadini californiani, siamo andati alla ricerca di maggiori dettagli nel link www.P65Warnings.ca.gov. Qui viene riportato (proviamo a tradurre per conto di qualcun altro e in maniera gratuita) quanto segue:

“CHE COSA CERCA DI DIRMI UN AVVERTIMENTO DELLA PROPOSITION 65?”

UN'AZIENDA CHE FORNISCE UN AVVERTIMENTO AI SENSI DELLA PROPOSITION 65 TI INFORMA CHE L'UTILIZZO DI UN PRODOTTO O L'ACCESSO A UN LUOGO PUO' ESPORTI A UNA QUANTITA' SIGNIFICATIVA DI UNA SOSTANZA CHIMICA CHE CAUSA IL CANCRO, EFFETTI DANNOSI SULLO SVILUPPO DEL BAMBINO O ALTRI EFFETTI DANNOSI SULLA SALUTE RIPRODUTTIVA.”

Ci chiediamo altresì qual è il senso di riportare in un rovinoso “copia ed incolla” delle schede di sicurezza americane in una delle appendici di codesto SIA? È questo il modo di dimostrare che l'azienda sta seguendo le “best practice” sulla sicurezza sia ambientale che umana?

La più parte dei prodotti usati sono sostanze altamente pericolose, in nessuna parte del SIA viene menzionata la nazionalità dei 25 operatori che saranno presenti nell'impianto, ma anche se fossero cittadini americani in grado di saper leggere le schede di sicurezza, cosa potrebbe accadere in caso di accidentali contatti con queste sostanze? con ogni probabilità verrà richiesto l'intervento di ambulanze, vigili del fuoco, protezione civile ecc. Anche qui sarebbe interessante capire...per chi è chiamato a prestare soccorso dall'esterno ed entra inconsapevolmente a contatto con queste sostanze pericolose cosa è previsto? Ad oggi nulla.

4. GESTIONE DEI RIFIUTI CHIMICI, MANCANZA CLASSIFICAZIONE e INESISTENTI AREE DI STOCCAGGIO RIFIUTI.

Nell' “Elenco dei consumi di chimici, materiali consumabili e commodities” con codice elaborato VIA-2-ID5 vengono riportati i consumi annuali di 21 sostanze /materiali e si dichiara che la più parte verrà inviata a smaltimento presso fornitori autorizzati. Vengono altresì elencati quantitativi importanti da smaltire annualmente ma non vi è alcun riferimento sulle modalità di calcolo di questi quantitativi. In che modo sono state stimate queste quantità considerato che per stessa ammissione della proponente il progetto di sviluppo Collesanto sarebbe il primo impianto in Europa di questa tipologia?

Altresì il primo passo per una corretta gestione dei rifiuti è rappresentato dalla loro classificazione, per nessuno di questi è indicato l'indice di pericolosità né viene riportato il codice CER (catalogo europeo dei rifiuti). L'esatta attribuzione del CER è fondamentale per individuare le corrette modalità di stoccaggio, di trasporto, di trattamento e smaltimento dei rifiuti.

Vengono dichiarati quantitativi ingenti di rifiuti pericolosi da gestire, prendiamo a titolo di esempio il primo della lista l'Ammina. Per l'Ammina dichiarano 4690 kg da smaltire senza alcun riferimento alle modalità di stoccaggio, di trasporto, di trattamento in caso di eventi accidentali, ecc.

L'ammina è un noto rifiuto pericoloso data la sua tossicità e questo viene omesso, ai fini della sicurezza umana e ambientale non può essere sufficiente dichiarare semplicemente che “4690 kg verranno inviati a smaltimento presso fornitori autorizzati”. La dicitura “non sono previsti stoccaggi” non corrisponde al vero

e non può svincolare il proponente dalle gestione delle sue responsabilità in merito alla sicurezza dell'ambiente e della salute umana . E' impossibile in qualsiasi realtà industriale che un determinato rifiuto venga prodotto e gestito "just in time" e inviato ai fornitori per smaltimento . 4690 kg di ammina verranno prodotti e gestiti "just in time" ? In qualsiasi attività industriale esiste la gestione di un registro di carico e scarico dei rifiuti . E' ammissibile non prevedere un 'area di stoccaggio e di gestione dei rifiuti pericolosi ?

Si parla di Cer solo per identificare rifiuti prodotti in fase di demolizione per la realizzazione dell' impianto e in questo caso su 16 CER 6 sono rifiuti pericolosi (pag 97 tabella 6.1 del documento PARTE 4 – CONFIGURAZIONE DI PROGETTO E CANTIERIZZAZIONE con codice elaborato VIA-3-ID5)

A pag 96 " L'attività di caratterizzazione preventiva dei materiali presenti nelle aree di progetto comporterà che tutti i rifiuti prodotti durante le attività di demolizione non vengano mai stoccati all'interno del sito, ma immediatamente conferiti ad idonei impianti autorizzati per il loro smaltimento e/o recupero. Tale procedura, infatti, è atta ad evitare stoccaggi di rifiuti all'interno dell'area, che potrebbero ostacolare il movimento dei mezzi di lavoro e di conseguenza aumentare i tempi necessari per i ripristini." NONSENSE .

Si ricorda che in presenza di lavorazioni di demolizione e/o scavi occorre individuare nel cantiere delle aree per l'accatastamento temporaneo del materiale di risulta, in attesa che lo stesso venga trasportato a discarica autorizzata. (D. Lgs. 81/08 come modificato dal D. Lgs. 106/09).

Il proclamo generale di una gestione immediata di tutti i rifiuti di fatto garantita h24 tutti i giorni dell'anno per 20 anni ,elude da una responsabilità seria che invece dovrebbe essere garantita e pretesa in documenti di questo livello che vengono presentati ad un Ministero della Repubblica Italiana.

5. DESCRIZIONE DEL PROPONENTE , I CAMBI DI DENOMINAZIONE, DISMISSIONE E RIPRISTINO AMBIENTALE e INESISTENTE GESTIONE DEL RISCHIO AMBIENTALE CORRELATO, OMISSIONE DEI RICAVI NEL QUADRO ECONOMICO .

A pag. 10 del documento "5. Parte 1 - Iniziativa - obiettivi, coerenze, conformità" con codice elaborato VIA-3-ID1 troviamo la DESCRIZIONE DEL PROPONENTE dove viene dichiarato che : "La denominazione sociale ha subito diverse variazioni nel corso degli anni: dall'iniziale Forest CMI s.p.a. in CMI s.p.a. con cambio di denominazione iscritto in data 17.02.2015; successivamente trasformata in CMI Energia s.r.l. e, da ultimo, in LNEnergy S.r.l. con cambio intervenuto a giugno 2023".

In meno di 10 anni quindi abbiamo ben 4 cambi di società .

Considerato il trend della proponente che in media ogni 2 o 3 anni cambia denominazione sociale quali garanzie vengono assicurate al territorio in caso di danni, in caso di incidenti ambientali gravi o in merito anche alla semplice dismissione dei pozzi e al ripristino ambientale ?

Solo 16 mesi fa dal **Parere CT VIA n. 601 del 14 novembre 2022 – Pag. 27** veniva fatta esplicita richiesta alla proponente di : **Specifico progetto relativo a dismissione e ripristino, atto a individuare modalità, impatti e tempi di attuazione, nonché per le attività di coltivazione criteri oggettivi e verificabili per individuare il termine della vita utile del pozzo.**

Nel documento "PARTE 4 – CONFIGURAZIONE DI PROGETTO E CANTIERIZZAZIONE" con codice elaborato VIA-3-ID5 a pag. 93 punto 6 DISMISSIONE E RIPRISTINO AMBIENTALE la proponente a tale richiesta del CT del VIA risponde così :

“ il ripristino ambientale non verrà trattato nel presente SIA in quanto ad oggi, vista la durata della produzione dei pozzi (20 anni) non è possibile prevedere con quale tipologia di impianto e tecnologia verrà effettuata la chiusura mineraria, pertanto, non sono prevedibili i relativi impatti comunque temporanei, legati alle emissioni in atmosfera, rumore, ecc, generate dall'impianto stesso”

Questa è la garanzia che viene data ad un intero territorio in merito al ripristino ambientale e alla dismissione dei pozzi . Se tra 20 anni o anche meno la LNEnergy S.r.l. non dovesse più esistere il territorio a chi dovrà rivolgersi ?

Nel documento QUADRO ECONOMICO con codice elaborato VIA-2-ID1 si evince che “ l'investimento complessivo (CAPEX) dedicato al nuovo progetto di sviluppo del campo di Colle Santo, denominato “SMALL SCALE LNG”, è pari a 66 milioni di Euro, al netto di IVA e oneri di legge”. A pag. 3 dello stesso elaborato la proponente dichiara che “vista la durata del periodo di produzione (circa 20 anni), non è possibile prevedere con quale tipologia di impianto e tecnologia verrà effettuata la suddetta chiusura mineraria e, pertanto, non sono quantificabili gli importi economici. Le attività di chiusura mineraria saranno comunque oggetto di un separato e specifico iter autorizzativo ambientale.”

Ci si chiede ,quanto sopra è sufficiente a legittimare l'inerzia della proponente in materia di tutela e ripristino ambientale ?

Il progetto “SMALL SCALE LNG” basa la sua attività sullo sfruttamento di un giacimento di gas, quindi stante la complessità di questa realtà va considerato che il suo rischio di danno si estende anche al di fuori dell'impianto stesso e enti terzi che involontariamente vi entrano in contatto divengono potenziali danneggiati , basti pensare all'impatto dell'impianto sulla diga del lago di Bomba (il cui studio ad oggi è mancante nonostante l'esplicita richiesta del VIA n. 601 del 14 novembre 2022 “ Dovrà essere indagato il rischio derivante dalla presenza e dalle condizioni strutturali e manutentive della Diga di Bomba, valutando anche scenari di rischio correlati ad eventi straordinari ed eccezionali antropici e naturali, cumulati con gli effetti della realizzazione del progetto”) . Vi è la necessità di rendere responsabile il proponente che di fatto intende trarre profitto da un determinato “bene” (il giacimento di gas). Il proponente è chiamato a misurarsi con il rischio da impresa e non può rinviare di 20 anni la stima di costi fondamentali perché così facendo viene meno un aspetto basilare dell' attività di gestione del rischio legata all'ambiente . Ad oggi dalla presentazione di questo SIA risulta evidente che i benefici ovvero i guadagni saranno goduti solo dal singolo proponente , i relativi costi di danni all'ambiente naturale invece non sono stimati e con ogni probabilità saranno involontariamente sopportati da soggetti terzi. Inoltre potrebbe anche essere il caso che tra 20 anni il ripristino ambientale rischia di non essere economicamente sostenibile per il proponente .

Il proponente in questo SIA omette di riportare la stima dei suoi guadagni mentre in diverse parti del SIA sponsorizza come un vantaggio l' avere a disposizione gas locale – GNL - con la messa in opera di tale impianto. Secondo un rapporto americano del “Natural Resources Defense Council” puntare sul GNL allontanerebbe definitivamente la possibilità di limitare il riscaldamento globale entro gli 1,5°C. Certo è che non si tratta di una fonte pulita e non c'è fase produttiva in cui il GNL possa definirsi sostenibile . Il GNL non è una soluzione a livello ambientale né una valida alternativa ,rappresenta solo una ghiotta occasione di profitto/guadagno per il proponente .

6. INADEMPIENZE IN MERITO ALLE OSSERVAZIONI E PRESCRIZIONI RIPORTATE NEL PARERE 601 DEL 14/11/2022 RIFERITE AL PROGETTO DI CODESTO SIA

Il proponente a pag 16. del documento "Parte 1 - Iniziativa - obiettivi, coerenze, conformità" con codice elaborato VIA-3-ID1 dichiara che terrà conto anche di eventuali richieste ed osservazioni emerse e contenute nel Parere nel parere 601 del 14/11/2022. Le osservazioni vengono riprese in considerazione, ma le azioni intraprese in realtà non sono ad oggi concluse, né disponibili e di fatto corrispondono ad un elenco di proclami e buone intenzioni da parte del proponente che verranno portati a termine in un futuro prossimo e indefinito.

Basta un elenco di buoni propositi per sopperire mancanze di studi, modelli e progetti cruciali ?

Da una tabella utilizzata dal proponente abbiamo estrapolato ben **17 osservazioni**/prescrizioni di importanza rilevante per cui è stata data una NON RISPOSTA o **NESSUNA RISPOSTA** a seconda dei casi .

TABELLA 1-1: OSSERVAZIONI E PRESCRIZIONI RIPORTATE NEL PARERE 601 DEL 14/11/2022			
Argomento	Rif pag.	Osservazione /prescrizione	Azioni intraprese nel presente SIA
Documentazione riferita alla precedente procedura di VIA	26/30	Non si condivide l'assunto del ricorrente della sufficienza della documentazione e delle analisi condotte con riferimento alla precedente procedura di VIA più volte menzionata, invero chiusa negativamente per tutte le aporie rilevate, a cui si rimanda segnalando la necessità che siano superate	NESSUNA RISPOSTA previsti approfondimenti futuri con raccolta dati aggiornati e nuove indagini di fatto ad oggi non disponibili nel presente SIA
DIGA DI BOMBA	26/30	Dovrà essere indagato il rischio derivante dalla presenza e dalle condizioni strutturali e manutentive della Diga di Bomba, valutando anche scenari di rischio correlati ad eventi straordinari ed eccezionali antropici e naturali, cumulati con gli effetti della realizzazione del progetto.	NESSUNA RISPOSTA previsti approfondimenti futuri con raccolta dati aggiornati e nuove indagini di fatto ad oggi non disponibili nel presente SIA
ANALISI INTERFERENZE E STUDIO DELL' IMPATTO SUL TURISMO LOCALE	27/30	- Approfondire gli aspetti dell'inserimento del progetto nel sistema economico locale. Aspetti socioeconomici. Analisi delle interferenze con il comparto di filiera del turismo presentando adeguato studio di impatto su tale settore di primaria importanza per il territorio locale.	NESSUNA RISPOSTA per le interferenze con il comparto turistico sarà predisposta anche una carta geoturistica (???) di fatto ad oggi non disponibili nel presente SIA
LE POSSIBILI ALTERNATIVE	27/30	Confrontare e valutare le proposte avanzate con ipotesi differenti sviluppando in modo dettagliato gli aspetti ambientali delle alternative di progetto. Indicare per ogni possibile alternativa gli obiettivi strategici generali di sostenibilità	LA NON RISPOSTA le alternative di progetto riportate nella Parte 3 - Documento della fattibilità delle alternative , in realtà non sono tali
STOCCAGGIO DEL GAS LIQUEFATTO	27/30	Quadro Progettuale e Impiantistica di dettaglio sia in relazione alla liquefazione che allo stoccaggio in loco del gas liquefatto con dettaglio sulle opere di scavo necessarie, il posizionamento e le distanze dello stoccaggio dalle altre unità di produzione	LA NON RISPOSTA i dettagli richiesti in merito alle opere di stoccaggio del gas liquefatto sono superati con la frase : "non è previsto stoccaggio"
CARATTERIZZAZIONE DEL"INTERO CICLO DELLE ACQUE	28/30	Caratterizzazione dell'intero ciclo delle acque di strato con riferimento alla vita utile dell'opera, la cui prima autorizzazione allo scarico non può in nessun caso essere rinviata ad un momento successivo a quello del rilascio della VIA.	LA NON RISPOSTA La caratterizzazione chimico-fisica (anche in ragione dell'eventuale presenza di sostanze radioattive) delle acque di produzione sarà realizzata nella fase ante-operam ad oggi non disponibili nel presente SIA

VALUTAZIONE RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE	28/30	Effettuare una valutazione del rischio di incidente rilevante dovute ad errori umani.	NESSUNA RISPOSTA Eventuali verifiche in merito al rischio di incidente rilevante ed all'applicabilità della Direttiva Seveso saranno effettuate, nelle fasi progettuali successive ad oggi non disponibili nel presente SIA
VALUTAZIONE E CONTROLLO PERDITE DI GAS	29/30	Misure di mitigazione e controllo delle perdite fuggitive di metano sul lungo periodo. https://www.reuters.com/business/environment/exclusive-gas-infrastructure-across-europe-leaking-planet-warming-methane-video-2021-06-24/	NESSUNA RISPOSTA per quanto riguarda il controllo delle perdite fuggitive di metano sul lungo periodo sarà studiato ed avviato uno specifico protocollo ad oggi non disponibile nel presente SIA .
DISMISSIONE E RIPRISTINO	29/30	Specifico progetto relativo a dismissione e ripristino, atto a individuare modalità, impatti e tempi di attuazione, nonché per le attività di coltivazione criteri oggettivi e verificabili per individuare il termine della vita utile del pozzo (DM 39 del 19/02/2019).	LA NON RISPOSTA la dismissione e il ripristino poiché avverranno dopo 20 anni ad oggi non possono essere progettati (Cit. proponente)
SISMICITA'	28 29/30	Effettuare una valutazione del rischio di incidente rilevante per cause naturali come terremoti in una zona di elevata sismicità (terremoto del 1706 M = 6.8). Valutazione effetti a cascata per presenza della diga e del rischio idrogeologico delle aree circostanti	NESSUNA RISPOSTA previsti approfondimenti futuri con raccolta dati aggiornati e nuove indagini di fatto ad oggi non disponibili nel presente SIA
SUBSIDENZA	29/30	Valutazione degli effetti della subsidenza innescata dalla estrazione del gas sulla stabilità della diga di Bomba con adeguata modellistica e scenari di simulazione	NESSUNA RISPOSTA previsti approfondimenti futuri con raccolta dati aggiornati e nuove indagini di fatto ad oggi non disponibili nel presente SIA
MISURE COMPENSATIVE DELLE EMISSIONI DI GAS SERRA	29/30	Verifica dell'uso di energia da fonti alternative per le attività del progetto a varia scala. Misure di compensazione delle emissioni di gas serra , attraverso lo sviluppo di progetti di riduzione delle emissioni di gas serra realizzati sul territorio, sviluppati secondo standard riconosciuti a livello internazionale	NESSUNA RISPOSTA lo studio di necessarie misure di compensazione delle emissioni di gas sarà avviato nelle successive fasi di progetto quindi ad oggi non disponibile nel presente SIA
IMPATTI SULL'AMBIENTE IDRICO	29/30	Caratterizzazione idrologica e geochemica dell'ambiente idrico sia superficiale che sotterraneo ante operam e valutazione dei potenziali impatti, nonché sistemi di monitoraggio qualitativo e quantitativo della risorsa idrica	NESSUNA RISPOSTA previsti approfondimenti futuri con raccolta dati aggiornati e nuove indagini di fatto ad oggi non disponibili nel presente SIA
TERRITORIO FRANOSO CON PERICOLOSITA' ELEVATA	29/30	Elaborati cartografici di dettaglio aggiornati relativamente alla franosità e alla vulnerabilità degli acquiferi, a fronte rispettivamente della dichiarata Pericolosità Elevata di frana P2 dell'area pozzi	NESSUNA RISPOSTA Per la pericolosità da frana sono in corso approfondimenti con l'università degli Studi "G. D'Annunzio" di Chieti di fatto ad oggi non disponibili nel presente SIA
RELAZIONE TRA IL GIACIMENTO DI GAS E L'ACQUIFERO	29/30	Caratterizzazione delle relazioni tra il giacimento di gas, l'acquifero presente nell'area e il loro comportamento simulato	NESSUNA RISPOSTA Studi e modelli (statico, geomeccanico, ecc) di fatto ad oggi non disponibili nel presente SIA
SISMICITA' INDOTTA	29/30	Data la complessa situazione sismo-tettonica dell'area si ritiene necessario produrre una analisi aggiornata delle conseguenze di eventi di sismicità indotta e innescata	NESSUNA RISPOSTA Questo aspetto, vista la complessità dell'argomento, è attualmente oggetto di approfondimento, di fatto ad oggi non disponibile nel presente SIA

<p>RETE MONITORAGGIO MICROSISMICO</p>	<p>29/30</p>	<p>Elaborare un progetto per la realizzazione di una rete di monitoraggio microsismico con i requisiti minimi riportati nelle indicazioni fornite dal MISE che riguardi il comportamento del giacimento e il suo scenario di produzione, indipendente dal monitoraggio della Diga di Bomba, pur necessario, che sia valutato da enti indipendenti quali INGV/OGS</p>	<p>NESSUNA RISPOSTA progetto ad oggi non disponibile nel presente SIA</p>
--	--------------	--	--

7. LA VALIDA ALTERNATIVA : LA ZERO!

Nel documento “Parte 3 - Documento di fattibilità delle alternative” con codice elaborato VIA-3-ID4 vengono riportate 3 possibilità ovvero 3 alternative che in realtà non sono tali :

- L’ALTERNATIVA ZERO (Pag 7) viene esclusa dal proponente ... “la non realizzazione delle opere, è stata considerata non applicabile in quanto il progetto può risultare estremamente vantaggioso ed è conforme al trend, che l’Italia sta cercando di perseguire.... In ultimo, non bisogna trascurare l’importanza che potrebbe avere il progetto per il contesto socio-economico dell’area che attualmente risulta in stato sempre più regressivo...Il miglioramento tecnologico, le maggiori conoscenze e la severità degli standard ambientali e delle Leggi oggi in vigore nel nostro Paese dovrebbero rappresentare una valida assicurazione per ripristinare e consolidare quella coesistenza tra territorio e idrocarburi che ha caratterizzato anche la storia economica abruzzese. Tutto ciò premesso, si è ritenuto di escludere la possibilità dell’alternativa zero”

L’alternativa zero non può essere esclusa ed è rappresentata degnamente dalla diga e dal lago di Bomba collocati al di sopra del giacimento di gas . Una struttura che da più di 50 anni produce energia da fonte pulita ,rinnovabile e inesauribile che viene messa a rischio da interessi privati americani .

- L’ALTERNATIVA 1 (Studio Maggio 2016) pag 8 . Per l’alternativa possibile viene ripreso in considerazione un SIA predisposto nel 2016 dalla stessa proponente all’epoca denominata CMI Energia s.r.l. (vedi pag.8 - 1.1 L’alternativa 1). Un’alternativa bocciata dal VIA 8 anni fa , è chiaro che non può essere migliore rispetto al progetto attuale ancora al vaglio del VIA. Allora quale è il senso di riprendere in considerazione il progetto bocciato del 2016 come un’alternativa ? Sarà forse quello di sbrigare velocemente il compito assegnato visto che il SIA deve contenere una descrizione delle alternative ragionevoli prese in esame dal proponente? Emerge ancora una volta la “visione” imprenditoriale del proponente che appare poco ragionevole ed esclusivamente votata al profitto , un atteggiamento superficiale e approssimativo che ripresenta come “alternativa possibile” un progetto già bocciato in quanto del tutto insostenibile e incompatibile dal punto di vista del rischio per l’incolumità dei cittadini nonché da quello ambientale, sociale ed economico. L’alternativa possibile e in realtà consapevolmente impossibile.
- L’ALTERNATIVA 2 (Studio attuale) pag 11- è il progetto analizzato nel presente SIA. Ma può essere considerata un’alternativa il progetto attuale ? il progetto attuale è l’alternativa ragionevole di se stesso ? NONSENSE .

A degna conclusione il proponente tira le somme e individua la migliore tra le 3 non alternative proposte e a pag 16 dichiara:

“Con riferimento alle tecnologie disponibili di liquefazione del gas naturale, è stata condotta una dettagliata analisi delle varie alternative, come riportata di seguito. Al termine di detta analisi tecnologica e di processo, la soluzione di Small Scale LNG attraverso la tecnologia del Mixed Refrigerant è stata valutata come la migliore dal punto di vista tecnico-economico”.

Qualche ragionevole dubbio in merito al discorso della “dettagliata analisi delle alternative” così condotte dal proponente ci permettiamo di avanzarlo. Considerare il progetto attuale, ricco di latenze, come la migliore alternativa possibile è in realtà una valutazione soggettiva incentrata sulla mera logica del profitto. Mentre nella realtà dei fatti l'unica valida alternativa è quella zero in quanto ad oggi nemmeno la più seria istruttoria scientifica è capace di stabilire quali siano i veri pericoli derivanti dall'attività proposta. L'alternativa zero è la migliore perchè in se incarna il principio di precauzione - vedi sentenza n. 2495 del 18/05/2015 del Consiglio di Stato “in considerazione dell'ubicazione del giacimento al di sotto del lago e della diga e delle conseguenze disastrose che potrebbero derivare da un eventuale crollo della diga hanno reso doverosa la predisposizione di una tutela anticipata e legittima dell'applicazione del principio di precauzione”.

8 I TRATTI SALIENTI DELL' AREA IMPIANTO : SISMICITA' ALTA , PERICOLOSITA' DA SCARPATA , RISCHIO FRANA ELEVATO , AREA DI TUTELA .

Nell'appendice “Basi di progetto” con codice elaborato VIA-2-ID2 a pag .62 paragrafo 4.2 “dati sismici” si dichiara che “il territorio italiano risulta suddiviso in 4 Zone a diverso livello di pericolosità sismica:

- Zona 1 - sismicità alta (PGA oltre 0,25 g)
- Zona 2 - sismicità medio-alta (PGA fra 0,15 e 0,25 g)
- Zona 3 - sismicità medio-bassa (PGA fra 0,05 e 0,15 g)
- Zona 4 - sismicità bassa (PGA inferiore a 0,05 g) .

Il proponente riconosce che “l'area interessata dal Progetto di Small Scale LNG è classificata come Zona 2, in cui sono possibili forti terremoti”. In realtà la zona 2 riguarda quindi il territorio dell'impianto in superficie, si omette di far presente però che l'estensione del giacimento di gas che la proponente intende sfruttare proprio con quell'impianto si estende nel sottosuolo di altri comuni confinanti che sono in zona 1, ovvero il comune di Pennadomo, di Roccascalegna e di Torricella Peligna come riportato dalla classificazione sismica dei comuni abruzzesi.

(Fonte: protezione civile regione Abruzzo, <http://www.regione.abruzzo.it/zonesismiche/html/index.htm>).

In più sotto il giacimento è presente un importante sorgente sismogenetica, quella composta denominata "ITCS078 - Deep Abruzzo Citeriore Basal Thrust" (banca dati DISSINGV), che è in grado di generare sismi di notevole magnitudo.

Considerata la pericolosità sismica dell'area deve altresì essere presa in considerazione la sismicità indotta a cui non si potrà porre rimedio con proclamati monitoraggi da realizzare ! Il monitoraggio, infatti, osserva un fenomeno, non lo controlla.

Prendiamo in considerazione il Piano di Bacino Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) ultima modifica D.G.R. Abruzzo del 27/05/2008 n. 103/5. Il Piano fornisce una distribuzione territoriale delle aree esposte a processi di dinamica geomorfologica ordinate secondo classi a gravosità crescente, individuando in

particolare aree a "Pericolosità da Frana" moderata (P1), elevata (P2) e molto elevata (P3), ed una quarta classe, "Pericolosità da Scarpata". La zona impianto presenta sia la pericolosità da scarpata che una pericolosità di frane molto elevata. L'art. 9 delle N.T.A. del Piano prevede che tutti i nuovi interventi, opere ed attività ammissibili nelle aree di pericolosità molto elevata, elevata e da Scarpata possono essere realizzati da parte del soggetto proponente, subordinatamente al parere positivo rilasciato dall'Autorità di Bacino sullo Studio di compatibilità idrogeologica. Lo studio di compatibilità idrogeologica è latente in codesto SIA. Per tenere conto solo degli ultimi due secoli vanno ricordate le più grandi frane registrate nel Comune di Bomba, a partire da quella del 1819, che travolse metà paese. Ci fu poi quella del 1929 ed ancora una volta mezzo paese fu trascinato a valle: fu allora che costruirono i tre ordini di arconi che continuano a sostenere l'abitato. Nel 1973 una frana travolse il comune di Colledimezzo e costrinse l'Impresa INCISA, che stava realizzando il tratto di strada di Fondovalle Sangro, a rifare il progetto scavando una lunga galleria da Bomba a Colledimezzo. In quell'anno era stato terminato un imponente viadotto sulla superstrada e che aveva le fondamenta in un'area detta Lago Maurino. In questa occasione i contadini della zona avevano detto ai costruttori che era una follia poggiare sul quel terreno, interessato da imponenti flussi idrici sotterranei, i piloni del viadotto, ma gli ingegneri avevano risposto che sulla base delle analisi fatte il terreno di posa risultava sicuro. Appena l'opera fu terminata, una frana sotterranea spezzò uno dei piloni centrali del viadotto che, successivamente fu fatto crollare. Sul posto restano le macerie di un viadotto spezzato in due parti. Questi resti si trovano a poche centinaia di metri dall'area dei pozzi. Tra il 1974 e 1975 ci fu un'ennesima grande frana da Buonanotte (oggi Montebello sul Sangro) a Pennadomo che spezzò e travolse la strada di collegamento tra Pennadomo e Villa S. Maria. Ancora oggi questa strada non è stata riparata del tutto perché la frana è sempre in movimento. Un'ultima frana, nel 1992, ha di nuovo investito a monte il paese di Bomba e solo per l'intervento immediato, con numerosi mezzi meccanici, si è riusciti a circoscrivere il fenomeno franoso che aveva già lambito le prime abitazioni. La strada di accesso alla diga è del tutto dissestata. Anche la strada ricostruita nel 2009 sul lungolago tra Bomba e Colledimezzo, per i Giochi del Mediterraneo, è per larghi tratti già franata. Infine nel 2015-2016 altre frane hanno colpito il territorio di Pennadomo, con il comune ormai quasi isolato.

Infine il Lago di Bomba rientra nelle aree di tutela del P.T.C.P. Chieti, Tavola A2.1 "Carta delle aree di tutela" : "Nelle aree tutelate sono inclusi anche i Parchi Fluviali dei Fiumi Treste, Trigno, Sangro e Sinello e il Lago di Bomba. L'art. 15 comma 4 delle N.T.A. definisce la tutela delle coste dei laghi, dei corsi dei torrenti e dei fiumi. In tali aree non sono consentiti usi ed interventi di tipo insediativo, infrastrutturale ed estrattivo, al fine di consentire la libera divagazione e l'espansione naturale delle acque anche di piena.

Il proponente si sottrae del tutto ad un confronto tecnico nel merito delle gravissime problematiche che dovrebbero essere affrontate e lo fa con disinvoltura : "L'assetto territoriale in cui il progetto Small Scale LNG si inserisce, tuttavia, è indubbiamente caratterizzato da peculiarità geomorfologiche e sismiche e da elementi di instabilità idro-geomorfologica che determinano delle preclusioni. Si intraprende, pertanto, questo nuovo percorso autorizzativo con la consapevolezza che siano necessarie ulteriori e più puntuali approfondimenti tecnico scientifici che possano consentire di chiarire e risolvere tali preclusioni" cit. pag31 PARTE 4 – CONFIGURAZIONE DI PROGETTO E CANTIERIZZAZIONE con codice elaborato VIA-3-ID5.

Con questo gioco di rimandi si rincuorano i cittadini abruzzesi che infine pensate otterranno in premio una bella carta geo turistica . Cit. pag 21 elaborato VIA-3-ID5 : " ...a valle degli approfondimenti tecnico-scientifici, sarà predisposta anche una carta geo turistica avente la finalità di valorizzare le peculiarità territoriali e restituire alla comunità locale le conoscenze a cui si perverrà durante le fasi di predisposizione dello studio". Questo slancio di generosità del proponente è quasi "commovente" .

9. STOCCAGGIO GNL

PARTE 4 – CONFIGURAZIONE DI PROGETTO E CANTIERIZZAZIONE con codice elaborato VIA-3-ID5.

Lo stoccaggio del Gnl prodotto è un mistero , dapprima si afferma :

- Pag 28 “All’interno dell’impianto, durante la fase di esercizio, non è previsto lo stoccaggio. Per immagazzinare temporaneamente il gas naturale in modo sicuro e mantenerlo ad una temperatura di circa -160°C, saranno utilizzati ISO-Container”.

Contraddizione :

- Pag 44 “Si anticipa sin da ora che la filosofia impiantistica adottata non prevede lo stoccaggio ma l’accumulo temporaneo dell’LNG in ISO-container presenti nel settore Nord dell’impianto”.

Cosa si intende per accumulo temporaneo ? quanti giorni dura un accumulo temporaneo ? Quali quantitativi saranno interessati dall’accumulo temporaneo ? Un accumulo temporaneo solleva da ogni tipo di gestione/responsabilità? Se c’è una perdita di GNL proprio durante questa fase di “accumulo temporaneo”...cosa succede come viene gestita l’emergenza ? Ecco la non risposta Pag.83 “Si fa presente che per quanto riguarda il controllo delle perdite fuggitive di metano sul lungo periodo sarà studiato ed avviato uno specifico protocollo sia per la fase di ante-operam che durante la fase di esercizio dell’impianto”.

Pag. 23 Il Proponente dichiara che il quantitativo di GNL stoccato sarà pari a 3.000 mc (11 giorni di produzione) che corrispondono a 1.346 tonnellate (122,4 ton/giorno con funzionamento in continuo annuale). Il D.Lgs. 105/2015, prevede due soglie (inferiore e superiore) per il GNL pari a 50 e 200 tonnellate. Di conseguenza il Proponente deve produrre ai sensi del comma 1 dell’art. 15 del D.Lgs. 105/2015 il rapporto di sicurezza. Dove possiamo trovare questo rapporto?

Pag 63 “Una volta che il gas naturale è stato estratto e liquefatto attraverso uno speciale processo di raffreddamento, si verificherà una riduzione di volume di circa 600 volte inferiore rispetto allo stato gassoso. Questo processo garantirà un semplice trasporto del prodotto sia via terra che via mare, rendendolo immediatamente disponibile come carburante per il trasporto su veicoli e imbarcazioni. Il sistema di carico del gas liquefatto, composto da 2 baie di carico (Unità 220), sarà gestito in modo da consentire il rifornimento degli ISO-Container del volume di 20 m3 . È previsto il caricamento di 14 ISO - container al giorno che verranno movimentati attraverso 7 viaggi al giorno con motrice/bilico ribassato”Se 14 iso container sono in partenza ogni giorno ,poiché la produzione è su tre turni h24 , dove saranno stoccati gli iso container vuoti da riempire ? I vuoti saranno gestiti just in time come i pieni o saranno interessati da un “accumulo temporaneo” ?

10. PNRR PNIEC

E’ in corso da parte del proponente una retorica fuorviante, il GNL è tutt’altro che sostenibile. Far rientrare un progetto del genere ,incompleto e fuorviante nella procedura agevolata PNRR PNIEC è del tutto inammissibile ed irrispettoso non solo nei confronti dei cittadini italiani ma dell’intera comunità europea. Ricerche dimostrano che il GNL è fonte di effetto serra per le perdite di metano legate alle operazioni di perforazione, trasporto e spedizione del processo di esportazione. Il GNL, fondamentalmente, non differisce dal gas naturale esportato dalla Russia. Si tratta, infatti, dello stesso idrocarburo fossile (per il 90% è metano) sottoposto, però, ad un processo aggiuntivo: quello della liquefazione per l’appunto. Così,

dall'estrazione al trasporto, non c'è fase produttiva in cui il GNL possa definirsi sostenibile. Anzi – secondo un rapporto del Natural Resources Defense Council americano – puntare sul GNL come da previsioni attuali allontanerebbe definitivamente dalla possibilità di limitare il riscaldamento globale entro gli 1,5°C. In termini di emissioni, inoltre, il 21% di quelle del GNL derivano dalle fasi di liquefazione, trasporto e rigassificazione, tutti passaggi in più rispetto all'impiego diretto del gas naturale aeriforme. Non a caso – a detta di una valutazione del centro studi francese Carbone 4 – il GNL comporta emissioni equivalenti di CO2 due volte e mezzo maggiori rispetto a quelle emesse dal gas che arriva via gasdotto. Ed è il trasporto via mare, in particolare, a presentare più di una criticità. Basti pensare, intanto, che il 40% delle emissioni del traffico marittimo internazionale dipendono proprio dallo spostamento di fonti fossili. L'unico vantaggio sarebbe un taglio alle emissioni di ossidi di zolfo che, sebbene dannose in termini di inquinamento atmosferico, al livello climatico non fanno la differenza.

Venerdì 26 gennaio 2024 l'amministrazione Biden ha lanciato un annuncio shock: il blocco (temporaneo) di una serie di permessi di esportazione dagli Stati Uniti di gas naturale liquefatto (GNL). L'obiettivo: verificarne gli impatti sui cambiamenti climatici "Questa pausa alle nuove approvazioni di impianti gnl riconosce il cambiamento climatico per quello che è, la minaccia esistenziale dei nostri tempi" (Cit Il Sole 24ore).

I dati disponibili e soprattutto quelli non disponibili bastano per annullare il principio di precauzione ? Il progetto proposto, con le sue vistose carenze, resta una ghiotta occasione di profitto privato a discapito di un intero territorio .

Uno scherno verso l'intelletto del popolo italiano e dello Stato che lo rappresenta . Chi può approvare un simile progetto ribaltando le precedenti sentenze ?

